



Riunione del 21 luglio 2016
Anno XXXIX . Bollettino n. 03
Presidente: Luca Grimoldi
Relatore: Francesco Clasadonte
Tema: Hi-tec 4 children

Hi-tec 4 children

Il mondo della tecnologia applicato alle disabilità infantili

Le meraviglie della tecnica sembrano non finire mai, ogni giorno c'è una nuova app+, un nuovo sistema operativo, un nuovo gioco, un nuovo orizzonte che si apre per chi sa maneggiare+ computer, tablet, smarphon ecc. Tutto sembra diventato accessibile, semplice, facile, ma anche un po' angosciante, perché i messaggi+ sembrano incomberci su di noi, senza lasciarci un attimo di tregua, nemesi di una tecnologia che non possiamo ignorare se non vogliamo essere emarginati, eppure mai come ora la tecnologia è in grado di aiutare coloro che hanno delle disabilità, consentendo loro di vivere con meno disagio.

Questo è stato l'interessantissimo tema della Riunione Rotariana tenutasi giovedì 21 luglio al ristorante del Golf le Robinie. Il Presidente Grimoldi l'ha aperta con il benvenuto a tutti ed in modo speciale ai ragazzi del Rotaract, con i quali vorrebbe consolidare un rapporto più stretto e fattivo, come ha già più volte enunciato e come è confermato dalla scelta di avere come primo Relatore del suo anno proprio il rotaractiano Francesco Clasadonte.



Abbiamo avuto più volte il piacere di avere con noi Francesco, ma di lui abbiamo visto solo i riccioli da poeta+, il sorriso gentile in un bel viso, e gli occhi un po' sognanti. È un ingegnere informatico, laureato al Politecnico di Milano con una tesi che trattava l'utilizzo della tecnologia in un campo alternativo alle solite app commerciali: la possibilità di farne dei supporti attivi per aiutare i bambini disabili. Questa sua tesi gli è valsa il Dottorato di Ricerca presso I3Lab Laboratorio del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria dello stesso Politecnico dove, insieme ad altri ricercatori, ha sviluppato tecnologie che possono aiutare i piccoli affetti da disabilità intellettive anche gravi come l'autismo. In questo progetto è stata fondamentale la collaborazione con il Dr. Carlo Riva, ed i suoi terapeuti, che fanno funzionare l'Abilità+ di Milano, una Onlus fondata da genitori i cui figli soffrono di queste patologie.

Francesco ha innanzi tutto precisato che la tecnologia è così duttile da poter essere applicata in tantissimi campi e da potersi adattare a esigenze anche notevolmente

diverse. I bambini con disabilità intellettive sono circa 1 su 60 nel mondo, la cura delle loro patologie è molto costosa per la comunità, ma soprattutto è una enorme preoccupazione ed un dolore infinito per chi li ama.

I problemi di questi bimbi sono molteplici: la comunicazione (spesso non sono in grado di esprimere neppure i bisogni primari), la relazione con gli altri e con il mondo che li circonda, il pensiero (pensiero vago, memoria labile, attenzione minima e quindi incapacità di orientamento nel tempo e nei luoghi), emozioni (incapacità di esprimere i sentimenti), relazionalità, ossia l'incapacità di trasportare un'esperienza acquisita correlandola ad un'altra simile ma in un contesto diverso.

Quello di questi bambini è un mondo complesso e variegato, ognuno di loro è diverso, e solo con i suggerimenti dei terapeuti è stato possibile comprendere cosa era meglio inventare per aiutarli. All'inizio è bastato trasporre le storie che vengono loro lette per stimolarli, dalla carta al video, con una grafica volutamente semplice per non confonderli, e renderle vive consentendo loro di sceglierne la continuazione. Poi è stato progettato e realizzato Teo, un robot pupazzo, con un



buffo cappello pieno di bottoni colorati che li ha aiutati ad interagire con il mondo esterno in un rapporto stretto tra spazio fisico (fisso o quasi) e realtà virtuale, che è aperta ad infinite possibilità di forma, colore, movimenti, modalità d'uso. Sono poi state inventate le palle magiche, che reagiscono a precisi stimoli, creandone a propria volta.

È stata poi realizzata la stanza sensoriale: un tappeto formato da migliaia di luci che possono modificare posizione e colore, proiezioni sulle pareti e sul soffitto. Una full immersion in un luogo protetto, con modalità scelte dai terapeuti, ogni volta, caso per caso, per far

effettuare al bambino esercizi specifici a seconda delle sue necessità. Un bambino mondo alla loro portata.

Francesco ed i suoi amici ingegneri sono evidentemente coinvolti anche emotivamente nel progetto che stanno sviluppando, traspare dal suo modo di raccontare. Sono riusciti anche, con una grafica semplice e accessibile, ad oggettivizzare le storie scritte appositamente dai terapeuti per stimolare i bambini e farle andare avanti, solo se il piccolo concentra su di esse tutta la sua attenzione, così allenando piacevolmente le piccole menti.

La realtà virtuale di cui ci ha parlato Francesco applicata alla terapia delle disabilità infantili è stata davvero una scoperta incredibile per quasi tutti noi. Le capacità ingegneristiche coniugate con l'amore e la preparazione specifica dei terapeuti stanno dando risultati già visibili, ma l'evoluzione di questi risultati potrà essere valutata oggettivamente solo con il tempo, mettendo a confronto i risultati dei bimbi trattati con i metodi tradizionali e di quelli che hanno potuto usufruire della magia della tecnologia, ma siamo certi che gli sforzi non saranno stati vani.

Grazie Francesco, ci hai aperto un mondo nuovo, dove ancora ci sono problematiche da risolvere ma anche possibilità quasi infinite di aggiustare il tiro e ampliare ancora il campo di applicazione. L'applauso a chiusura della serata è stato veramente sentito ed il piccolo omaggio che il Presidente ha voluto donare al Dng. Clasadonte è stato solo un minuscolo segno del nostro grande apprezzamento.

